

Strade pericolose in Italia, la via Emilia sul podio: un morto e 134 feriti

I dati riguardano i 55 chilometri provinciali

OPERAZIONE SICUREZZA
I carabinieri e l'Ania intensificheranno i controlli nelle zone più rischiose
di ANGELA CARUSONE

LA VIA EMILIA è la terza strada statale più pericolosa d'Italia, preceduta solo dall'Aurelia e dall'Adriatica. Un triste primato conquistato analizzando gli incidenti avvenuti sui 262 chilometri di asfalto emiliano romagnoli che contano otto morti e 725 feriti nel 2012. Sui 57 chilometri che invece attraversano la provincia di Bologna, nello stesso anno si contano 88 incidenti, un morto e ben 134 feriti. Numeri impressionanti che mettono in risalto la pericolosità di una strada che spesso è l'unica via di collegamento tra i centri di San Lazzaro e Ozzano, ma anche di Anzola e dell'imolese.

Comunemente conosciuta come SS-9, la via Emilia è un'arteria fondamentale su cui si sviluppano interi comuni, frazioni e dove nel tempo sono fiorite numerose attività commerciali. Ormai una strada ad alta percorrenza, incidenti, scontri o fuori strada sono spesso all'ordine del giorno. E' per questo che l'Arma dei carabinieri e la fondazione Ania, una onlus costituita nel 2004 dalle compagnie di assicurazione, hanno dato avvio alla terza edizione di 'Adotta una strada': una particolare attività di controllo che durerà due mesi. Fino all'8 dicembre, i

carabinieri intensificheranno i pattugliamenti, soprattutto all'altezza dei cosiddetti black-point considerati punti pericolosi e a rischio incidenti.

GRAZIE al materiale fornito da Ania e dal supporto delle varie stazioni militari e dei nuclei-radio-mobile, lungo la via Emilia sarà messa in piedi una vera e propria azione educativa incentrata sul rispetto delle regole della strada, con particolare attenzione alla guida in stato di ebbrezza e al trasporto di minori in auto. Cammina su questo binario la prevenzione per quelle che ormai vengono comunemente definite 'stragi del sabato sera' e che vedranno predisposti lungo i tratti maggiormente utilizzati per raggiungere luoghi di ritrovo giovanile, specifici servizi di controllo e sensibilizzazione.

«NELLE PRECEDENTI edizioni – aggiunge il segretario generale della fondazione Ania, Umberto Guidoni – abbiamo ottenuto un grande consenso da parte degli automobilisti, con risultati confortanti in termini di riduzione degli incidenti, morti e feriti sulle tratte coinvolte dall'aumento dei controlli. Anche in questa terza edizione lo scopo principale dell'iniziativa è quello di sensibilizzare i cittadini ai corretti comportamenti alla guida, visto che oltre l'80% degli incidenti è causato da errori umani». I controlli si serviranno di tutti i dispositivi e le tecnologie attualmente in dotazione alle forze dell'ordine.

